

# SPAZIO

Rassegna delle arti e dell'architettura diretta dall'architetto Luigi Moretti

ARTICOLO da PAG. 45 a PAG. 51

4

Gennaio  
Febbraio 1951

## QUARANT'ANNI DI ARTE ASTRATTA IN ITALIA

PAG. 45

PAG. 51

Se francamente riconosciamo nel Futurismo i germi dell'Arte astratta di oggi non è per creare a questa, in un modo o nell'altro, una qualunque ascendenza, ma soprattutto perché ci sembra doveroso dichiarare che il rinnovamento apportato dai futuristi non riguardò soltanto l'iconografia ma incise nel concetto formale.

Portando al limite le conseguenze di alcuni postulati affermati dai futuristi (« il moto e la luce distruggono la materialità dei corpi » e « la scultura si prefigge la ricostruzione astratta dei piani e dei volumi che determinano le forme, non il loro valore figurativo »), non si poteva giungere che a considerare l'oggetto come un pretesto annullato da una nuova iconografia interamente opposta alla rappresentazione del reale.

Questa nuova concezione, e le esperienze che ne derivarono, furono più o meno concluse sul piano delle realizzazioni, ma se molte furono le deviazioni, la nuova interpretazione e comprensione della realtà e dell'arte ebbero conseguenze essenziali e

.....

Hanno collaborato alla nota sull'arte astratta italiana:

Gino Severini

Piero Dorazio, Mino Guerrini, Achille Perilli, Umberto Bernasconi per il periodo 1933-1935 e Angelo Canevari.

A Roma sono operanti diverse tendenze e diversi artisti. Il gruppo « arte concreta » associa Dorazio, Guerrini, Perilli, la cui ricerca è in tre modi differenti tesa a sintetizzare la forma e lo spazio in un momento solo di tempo. Burri lavora esclusivamente sulla materia. Capogrossi insegue una forma atavica. Savelli ricerca nel caos dello spazio il primo essere della forma. Cagli è ancora sul piano dell'oggetto trovato, di origine surrealista, ma con materia preziosa. Turcato, dopo un primo momento di completa astrazione è rientrato nella corrente di quei pittori che, come Santomaso, Vedova, Corpora, Morlotti, Afro, dalla natura traggono gli elementi per costruire il quadro, raggiungendo risultati più o meno astratti. Prampolini va dipingendo i suoi quadri migliori in questi anni dopo lunga maturazione, con materie diverse e violenza di colore. Tra gli scultori, Consagra e Sottsass jr. lavorano sulla materia mentre Franchina, Viani, Mastroianni, Mannucci, Milani sono alla ricerca di una forma pura.

Vi sono altri artisti: a La Spezia il gruppo dei sette tra i quali Frunzo; a Livorno, Nigro e Chevrier; a Napoli un altro gruppo con De Fusco; e ancora a Roma Sterpini, Sanfilippo, Accardi, Rotella e a Milano: Dova, Crippa, Bertini, con ricerche in varie direzioni, e risultati validi. Ovviamente non è ancora possibile dare dei giudizi precisi sulle possibilità e sugli sviluppi, sulle personalità e sulle opere, ma, da questo panorama generale, discende chiaramente la constatazione di una vitalità e soprattutto di una autonomia sul piano poetico, dell'Astrattismo italiano.

NOTE:

(1) « Il passo più importante, quello di gettarsi risolutamente innanzi, è stato compiuto, superando per di più le esperienze futuriste e cubiste. Nei quadri di Soldati l'oggetto non è trasformato,